



*Ministero dello  
Sviluppo Economico*

**Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione**

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza,  
il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica

Newsletter dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

# Prezzi & Consumi

N.° 8/2009 - Roma, 24 Settembre 2009

**Osservatorio  
Prezzi e Tariffe**

**IPI**  
Istituto per la  
Promozione  
Industriale





# Indice

---

Presentazione .....	3
In sintesi .....	4
Confronto con l'Europa .....	5
I prezzi più "caldi" e più "freddi" .....	7
Il costo delle carni e dei prodotti ittici freschi per le famiglie italiane .....	9
I consumi .....	10
I prezzi alla produzione dei prodotti industriali .....	13
I prezzi dei prodotti energetici .....	15



# Presentazione

---

*Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, con il supporto tecnico dell'IPI, si apre con il confronto della dinamica inflazionistica italiana con quella dell'Area Euro.*

*Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.*

*Questo numero contiene una breve analisi dei prezzi al consumo della carne fresca di tutte le specie (bovina, suina, equina, ovina, coniglio, pollo e tacchino) e del pesce fresco (pesce di mare, pesce d'acqua dolce, molluschi e crostacei).*

*La sezione successiva contiene una breve disamina sull'evoluzione dei consumi e del clima di fiducia delle famiglie, considerati importanti spie dello stato di salute dell'economia.*

*Questo numero contiene, inoltre, un'analisi delle dinamiche recenti dei prezzi alla produzione per alcuni settori industriali, quali l'alimentare ed il tessile.*

*Segue un quadro dei mercati energetici sia sotto il profilo internazionale che interno attraverso un'analisi dell'andamento del tasso di cambio dollaro-euro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del gasolio in Italia e nei principali paesi europei.*

*Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito [www.osservaprezzi.it](http://www.osservaprezzi.it).*

## In sintesi

- ✓ Ad agosto, **l'inflazione italiana risulta superiore a quella dei paesi dell'Area Euro**; l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) sale al +0,1% dal -0,1% di luglio, mentre nei paesi dell'Unione Monetaria i prezzi permangono in deflazione: -0,2%, a fronte del -0,6% di luglio.
- ✓ Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di agosto, risultano **in significativo aumento i prezzi di alcuni generi alimentari**, come i pomodori lavorati, il riso, il miele, la maionese, l'aceto; si registrano, al contempo, significative **riduzioni tendenziali** dei prezzi dei carburanti, degli apparecchi per la telefonia mobile e dell'olio di oliva.
- ✓ Secondo i dati Istat, negli ultimi mesi, **il prezzo della carne fresca** è cresciuto ad una velocità superiore a quella del **pesce fresco**, e del tasso di inflazione generale. L'incremento su base annua dei prezzi al consumo della carne fresca a partire dall'autunno del 2008 ha evidenziato un progressivo rallentamento, anche se inferiore a quello del complesso dei beni alimentari.
- ✓ I dati di contabilità nazionale evidenziano che, nel secondo trimestre del corrente anno si registrano segnali di ripresa dei **consumi delle famiglie**: la crescita, rispetto al primo trimestre del 2009, è stata pari allo 0,3%. Il miglioramento si è concentrato prevalentemente sulla spesa per i beni durevoli (autoveicoli, elettrodomestici, ecc.) che è cresciuta del 4%. Nello stesso periodo hanno registrato, invece, una flessione i consumi di beni non durevoli (alimentari, carburanti, energia, ecc.) (-0,4%).
- ✓ Secondo l'inchiesta Isae, **la fiducia dei consumatori italiani** in agosto sale da 107,5 a 111,8 sui valori più elevati dal marzo del 2007. Le indicazioni sono particolarmente favorevoli per la situazione economica personale. Riguardo ai prezzi, si conferma il sostanziale arresto dell'inflazione percepita e prosegue il rallentamento di quella attesa.
- ✓ Analizzando le dinamiche dei **prezzi alla produzione industriale**, nel settore alimentare si registrano rincari per il pesce e, nel mese di luglio, si arresta la fase di rallentamento dei prezzi dei prodotti da forno e farinacei (pasta e cereali). All'interno del settore dell'abbigliamento, spicca la crescita dei prezzi industriali della biancheria intima, mentre continuano a scendere quelli degli articoli d'abbigliamento.
- ✓ Il **petrolio Brent** a settembre è quotato 66 dollari al barile, evidenziando una flessione di 5 dollari rispetto ai valori raggiunti nel mese scorso. Sul **mercato dei cambi**, dall'inizio di giugno permane una sostanziale stabilità tra il dollaro statunitense e la divisa europea: ad inizio di settembre la quotazione è pari a 1,45 dollari per euro.
- ✓ I dati medi delle prime due settimane di settembre presentano una **diminuzione di 2 centesimi dei prezzi industriali dei carburanti in Italia**: 0,495 €/lt. rispetto a 0,516 €/lt. di agosto per la **benzina** e 0,489 €/lt. (da 0,509 €/lt.) per il **gasolio**.
- ✓ La **benzina alla pompa** in Italia costa 1,271 €/lt. (una flessione del 11% rispetto a settembre 2008), mentre il **gasolio al consumo** costa 1,094 €/lt., pari a -21% rispetto ad un anno fa.

*Le informazioni sono aggiornate al 22 settembre 2009*

# Confronto con l'Europa

## Il mese di agosto segna una lieve ripresa dei prezzi, ancora negativa l'inflazione nell'Area Euro

Ad agosto, il tasso d'inflazione nell'Area Euro fa registrare una variazione pari a -0,2%, in crescita rispetto al -0,6% di luglio.

Relativamente ai principali paesi dell'Area Euro, si evidenzia un rallentamento della tendenza deflattiva dei mesi precedenti: in Spagna il tasso d'inflazione arresta la propria discesa, risalendo dal -1,4% di luglio al -0,8% di agosto; in Francia risale dal -0,8 al -0,2; in Germania passa da -0,7% a -0,1%. In Italia, il tasso di inflazione armonizzato ad agosto torna positivo passando dal -0,1% di luglio al +0,1%.

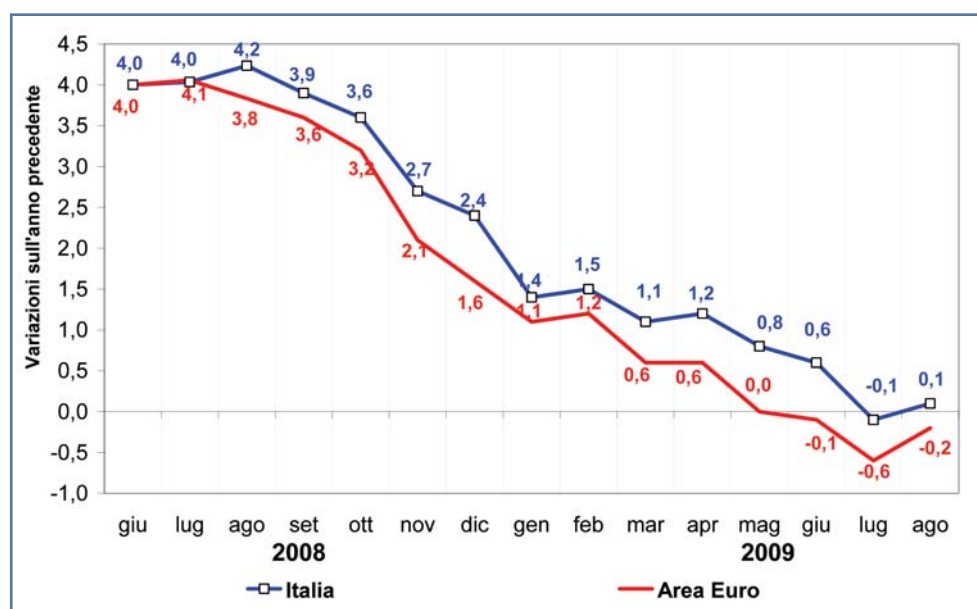
L'inflazione di fondo (calcolata cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi) presenta nell'ultimo mese in Italia una variazione nulla, come nell'Area Euro.

I beni energetici registrano nel nostro Paese un ribasso superiore a quello medio dei paesi dell'Euro (-12% rispetto al -10,2%).

I beni alimentari non lavorati registrano in Italia prezzi in aumento (+1,5%), mentre sono in ribasso nell'Area Euro (-1,2%).

L'incremento di agosto delle tariffe dei servizi in Italia (+1,6%) è lievemente inferiore a quello degli altri paesi che adottano la moneta unica (+1,8%).

Prezzi al consumo  
(indici armonizzati)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Nell'ultimo mese, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti: in testa alla graduatoria si trovano i supporti di registrazione, seguono i trasporti aerei di passeggeri, l'elettricità e i pacchetti vacanze.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (agosto 2009, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Supporti di registrazione	-3,8	-14,6	10,8
Trasporti aerei di passeggeri	-4,8	-14,6	9,8
Elettricità	3,0	-5,0	8,0
Viaggi tutto compreso	2,5	-2,3	4,8
Servizi di alloggio	-0,4	-4,1	3,7
Tabacco	5,9	2,9	3,0
Combustibili solidi	2,4	-0,3	2,7
Trasporti stradali di passeggeri	3,6	1,2	2,4
Riparazione di mezzi audiovisivi e di apparecchiature fotografiche e per l'elaborazione delle informazioni	1,6	-0,7	2,3
Pezzi di ricambio e accessori per mezzi personali di trasporto	3,1	1,3	1,8

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per le apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni, per i combustibili liquidi, per i servizi postali e per la frutta.

Altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico significativamente a svantaggio delle famiglie italiane sono i farmaci, gli ortaggi e la fornitura dell'acqua.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (agosto 2009, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-8,4	-0,4	-8,0
Combustibili liquidi	-32,5	-24,7	-7,8
Servizi postali	3,7	11,2	-7,5
Frutta	-6,2	-0,1	-6,1
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-12,9	-7,0	-5,9
Prodotti farmaceutici	0,2	6,0	-5,8
Ortaggi	-2,7	2,3	-5,0
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-12,2	-7,4	-4,8
Raccolta delle acque luride	1,5	5,9	-4,4
Fornitura dell'acqua	4,5	8,5	-4,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat



# I prezzi più caldi e più freddi<sup>(1)</sup>

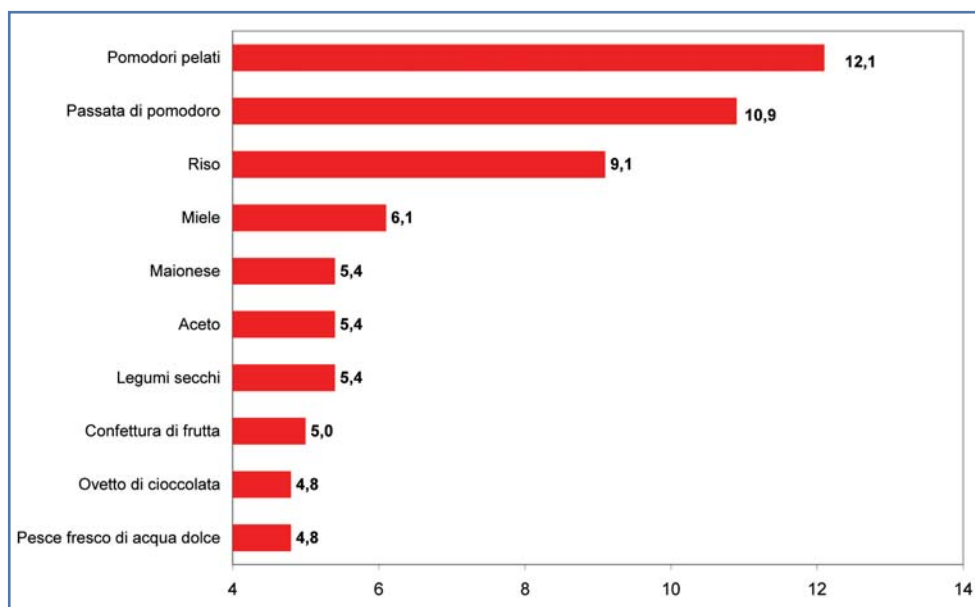
## Le spinte maggiori verso l'aumento dei prezzi provengono da pomodori lavorati, riso, miele, maionese, aceto, legumi secchi

Alla crescita del tasso di inflazione di agosto, salito al +0,1% rispetto alla variazione nulla di luglio, hanno contribuito in buona parte i rincari di alcuni beni alimentari.

Gli incrementi più elevati hanno riguardato: pomodori lavorati (pelati +12,1%, passata di pomodoro +10,9%), riso (+9,1%), miele (+6,1%), maionese (+5,4%), aceto (+5,4%), legumi secchi (+5,4%), confettura di frutta (5%).

Nel complesso, i dieci prodotti con i più elevati incrementi dei prezzi incidono per circa lo 0,4% sul totale dei consumi delle famiglie, ma apportano un contributo del 33% alla crescita complessiva dei prezzi al consumo di agosto.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2009  
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

<sup>1</sup> Le elaborazioni fanno riferimento a una selezione di 200 posizioni rappresentative sulle 530 del paniere Istat 2009. Le posizioni rappresentative sono un insieme di beni e servizi che costituisce il maggior livello disponibile di disaggregazione.

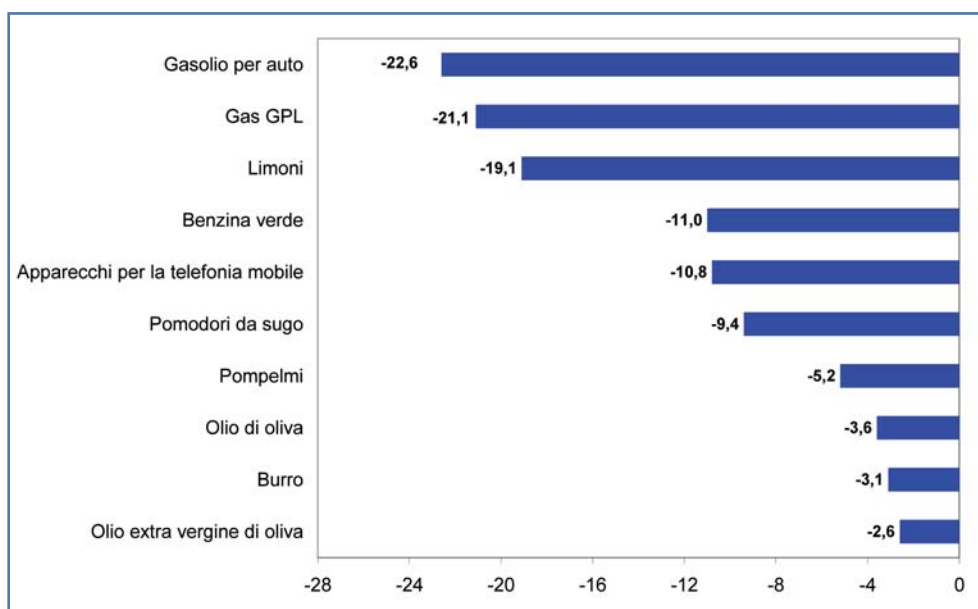
## I carburanti, alcuni prodotti alimentari e i telefonini contrastano le spinte inflattive

Il quadro della dinamica dei prezzi al consumo di agosto è caratterizzato dalla riduzione su base annua delle quotazioni dei carburanti: gasolio per auto (-22,6%), gas GPL (-21,1%), benzina verde (-11%).

Registrano una significativa flessione anche i prezzi dei limoni (-19,1%), dei telefonini (-10,8%) e dei pomodori da sugo (-9,4%).

Nel loro insieme i dieci prodotti con i più significativi ribassi incidono con una quota di circa il 4% sulla spesa delle famiglie ed apportano un contributo assoluto determinante (-0,531 punti percentuali) al contenimento della dinamica complessiva dei prezzi dell'ultimo mese.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2009  
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

# Il costo delle carni e dei prodotti ittici freschi per le famiglie italiane

## Negli ultimi due anni si registrano rincari più elevati per le carni fresche rispetto ai prodotti ittici freschi

La crisi che ha interessato anche l'economia italiana, a partire dalla fine del 2007, ha comportato inevitabili riflessi negativi sui consumi delle famiglie.

Secondo i dati dell'Istat, i consumi delle famiglie nel 2008 sono scesi complessivamente dell'1%, mentre è cresciuta la spesa per la carne (+7,2%) ed è scesa quella per il pesce (-4,8%).

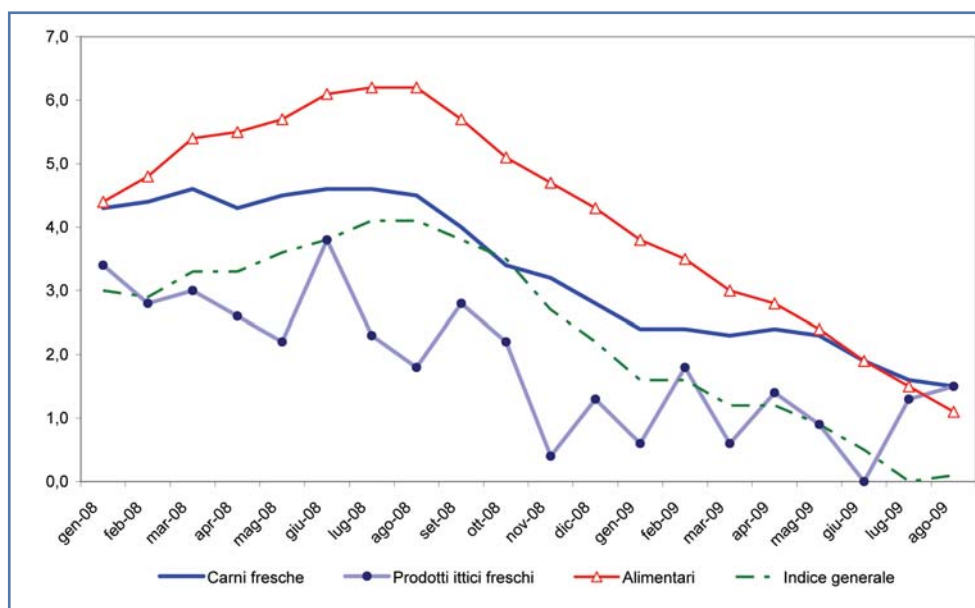
Negli ultimi mesi, il prezzo al consumo della carne fresca (bovina, suina, equina, ovina, coniglio, pollo e tacchino) è cresciuto ad una velocità superiore a quella del pesce fresco (pesce di mare, pesce d'acqua dolce, molluschi e crostacei) e dell'inflazione generale.

L'incremento su base annua dei prezzi al consumo della carne fresca a partire dall'autunno del 2008 ha evidenziato un progressivo rallentamento da valori prossimi al 4% verso valori prossimi al 2 per cento.

La dinamica più irregolare del prezzo del pesce fresco è legata alla natura stessa del prodotto, ad alta rotazione, con prezzi molto fluttuanti anche su base giornaliera.

Nel mese di agosto del corrente anno per la carne fresca si registra il tasso di crescita più basso pari al +1,5%, valore identico a quello del pesce fresco. In particolare, si evidenzia che, malgrado il diffondersi delle notizie sull'influenza, le quotazioni della carne suina non sono crollate.

I prezzi al consumo delle carni fresche e dei prodotti ittici freschi (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

# I consumi

## Torna a crescere la spesa delle famiglie italiane per i beni durevoli

Nel secondo trimestre del corrente anno si registrano segnali di ripresa dei consumi delle famiglie. Rispetto al primo trimestre del 2009, i consumi complessivi delle famiglie sono cresciuti dello 0,3% (contro la flessione dell'1,1% dei tre mesi precedenti).

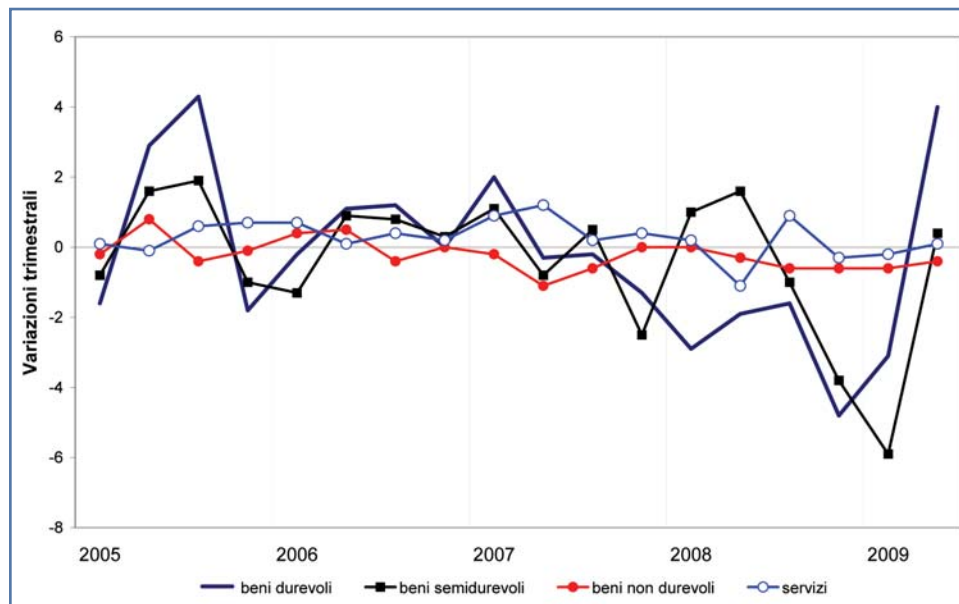
Il miglioramento si è concentrato prevalentemente sulla spesa per i beni durevoli (autoveicoli, elettrodomestici, ecc.) che è incrementata del 4%, seguita da quella dei beni semi-durevoli (come l'abbigliamento, le calzature, i libri ed i tessili per la casa) con un incremento pari allo 0,4%.

A partire dal secondo trimestre del 2008 sono, invece, in flessione i consumi di beni non durevoli (alimentari, carburanti, energia, ecc.): nel secondo trimestre dell'anno corrente sono scesi dello 0,4% (-0,6% ad inizio anno).

Infine, sono tornati lievemente a crescere i consumi di servizi (+0,1%), dopo il calo iniziato a ottobre-dicembre 2008.

Su base annua, la flessione dei consumi resta significativa (-2%), ma segna un miglioramento rispetto a inizio anno, quando il tasso di variazione era del -2,9%. Riduzioni particolarmente consistenti hanno riguardato i beni semi-durevoli (-10,1%) e i beni durevoli (-5,6%).

La dinamica dei consumi delle famiglie  
(dati destagionalizzati e depurati dagli effetti di calendario)



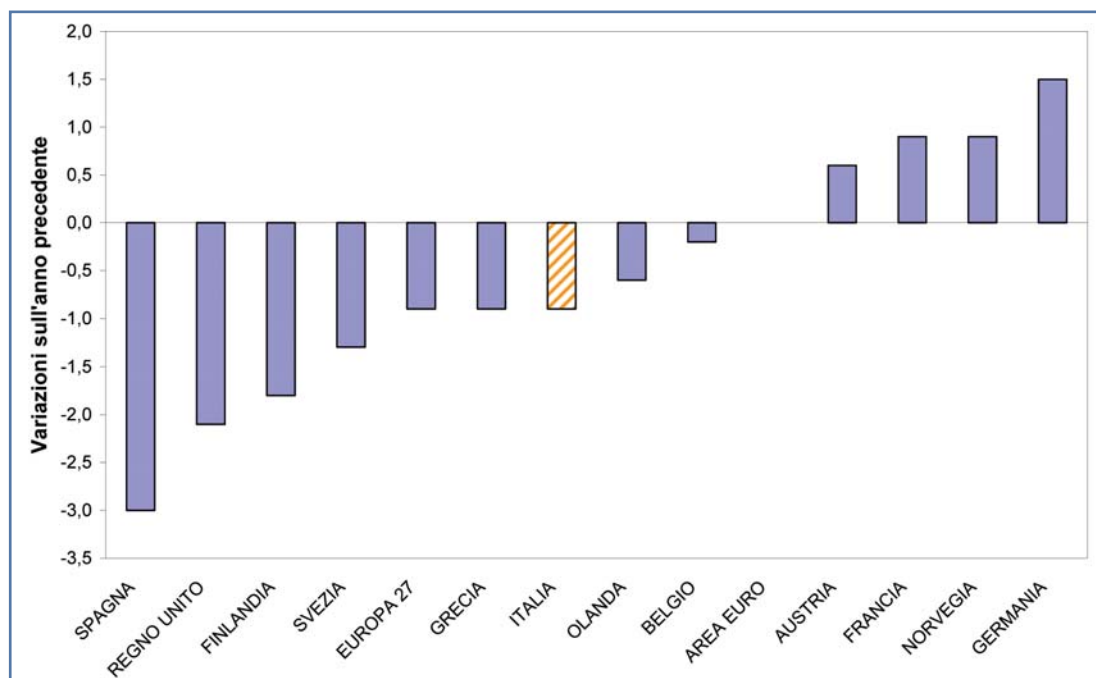
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat – Conti Nazionali Trimestrali

Nel secondo trimestre del 2009, i consumi italiani hanno subito una contrazione su base annua significativamente superiore alla media dell'Area Euro (variazione nulla), ma identica a quella dell'Unione Europea.

La flessione dei consumi delle famiglie italiane è comunque inferiore a quella di numerosi paesi tra cui Spagna, Regno Unito, Finlandia e Svezia.

Fra i principali paesi europei, in Germania e Francia si è registrato un incremento dei consumi rispetto al corrispondente trimestre del 2008.

La dinamica dei consumi nei principali paesi europei  
(secondo trimestre 2009)



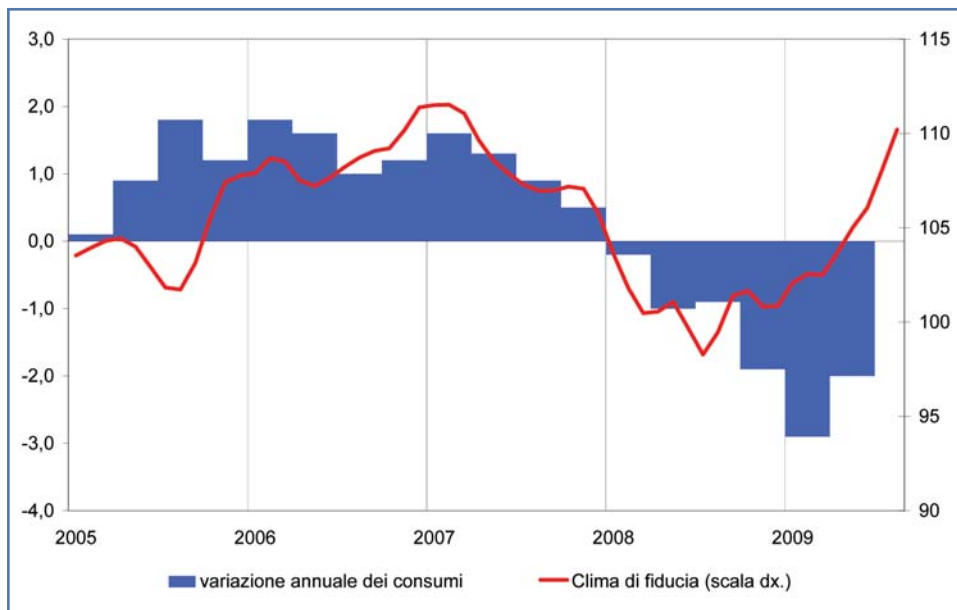
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Eurostat

## Continua a migliorare il clima di fiducia delle famiglie

Anche ad agosto è migliorato il clima di fiducia delle famiglie, rilevato dall'Isae. Al netto della componente stagionale e di quella irregolare, l'indicatore è aumentato di 2,1 punti su luglio e di 11,9 punti rispetto al minimo registrato a luglio 2008. L'ultimo dato resta ancora inferiore di 1,3 punti rispetto al massimo degli ultimi quattro anni toccato a gennaio-febbraio 2007.

Il miglioramento della fiducia è legato prevalentemente alla riduzione dell'inflazione percepita dalle famiglie e da quella attesa per i prossimi mesi. Emerge anche un maggiore ottimismo sulla situazione personale. La crescita della fiducia di agosto è diffusa a tutto il territorio nazionale, pur risultando relativamente più intensa nel Nord Est e al Centro rispetto al Nord Ovest e al Mezzogiorno.

Clima di fiducia e consumi



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat – Conti Nazionali Trimestrali e Isae

# I prezzi alla produzione dei prodotti industriali

## La crisi mondiale spinge al ribasso i prezzi alla produzione dell'industria italiana

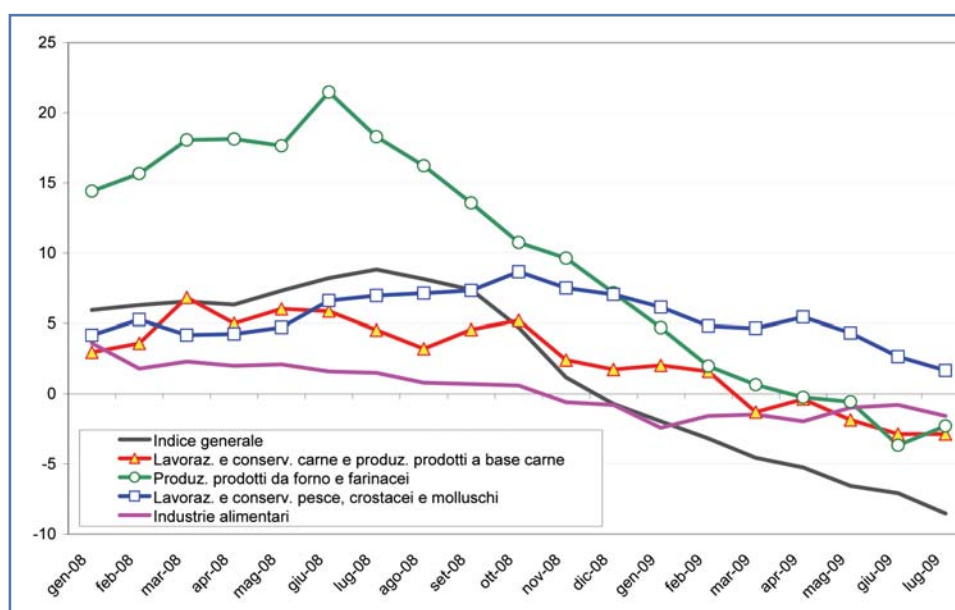
L'indice generale dei prezzi alla produzione industriale riflette la crisi dell'economia italiana: la variazione su base annua passa dal +8,8% di luglio 2008 al -8,5% registrata a luglio del corrente anno.

I prezzi dei prodotti delle industrie alimentari a partire dalla fine del 2008, sono in una fase di significativo ribasso: a luglio il tasso di variazione è pari a -1,6%.

Relativamente ai principali comparti dell'industria alimentare, si evidenzia una generalizzata tendenza deflazionistica, con l'eccezione dei prodotti della lavorazione di pesce e crostacei (variazione pari a +1,7% a luglio).

A luglio, la dinamica dei prezzi dei prodotti da forno e farinacei, che includono la produzione della pasta, pare aver concluso la sua fase discendente iniziata a giugno 2008: il tasso di variazione annua dopo il -3,7% di giugno, risale di oltre un punto (-2,3%).

Prezzi alla produzione del settore alimentare  
(variazioni sull'anno precedente)

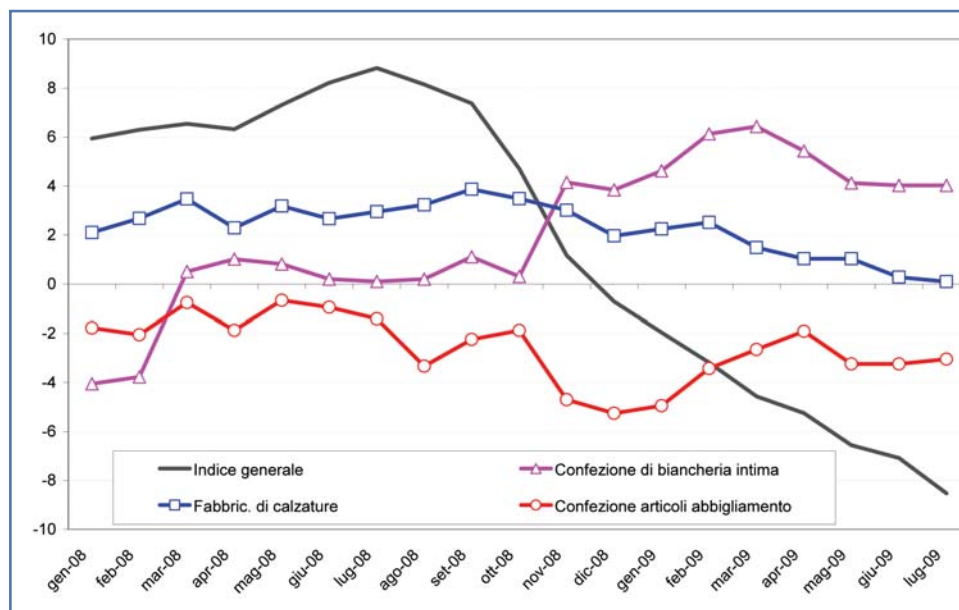


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat

Relativamente al settore del tessile, a luglio le variazioni annue dei prezzi industriali sono comprese tra il +4% della biancheria intima e il -3% della degli articoli d'abbigliamento; le dinamiche dei prezzi delle due tipologie di prodotti hanno iniziato a divergere a partire dal mese di ottobre 2008.

I prodotti della fabbricazione di calzature, dopo una fase di rincaro, registrano a luglio una variazione dei prezzi su base annua lievemente negativa (-0,1%).

Prezzi alla produzione del settore tessile  
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat



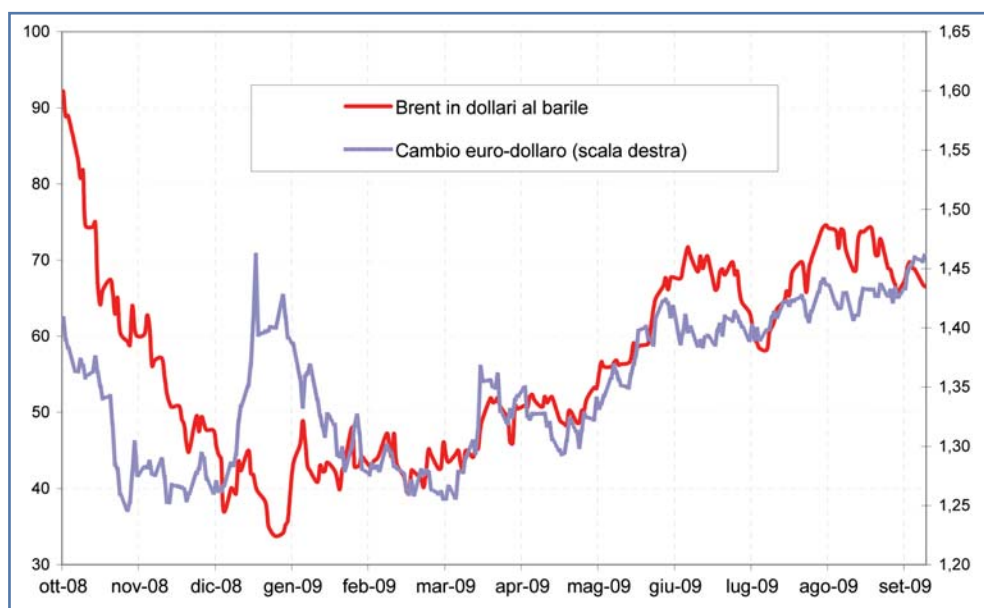
# I prezzi dei prodotti energetici

## Scende il prezzo del petrolio, si rafforza l'euro rispetto al dollaro

Dall'inizio di settembre il petrolio ha intrapreso una fase congiunturale di discesa che ha portato il barile da 70 a 66 dollari, dopo aver sfiorato i 75 dollari ad agosto, in seguito ad una fase di crescita iniziata a luglio.

Sul mercato dei cambi, il cambio della valuta statunitense rispetto all'euro è risalito a partire dall'inizio di settembre fino a 1,45.

Prezzo del petrolio Brent e cambio euro-dollaro

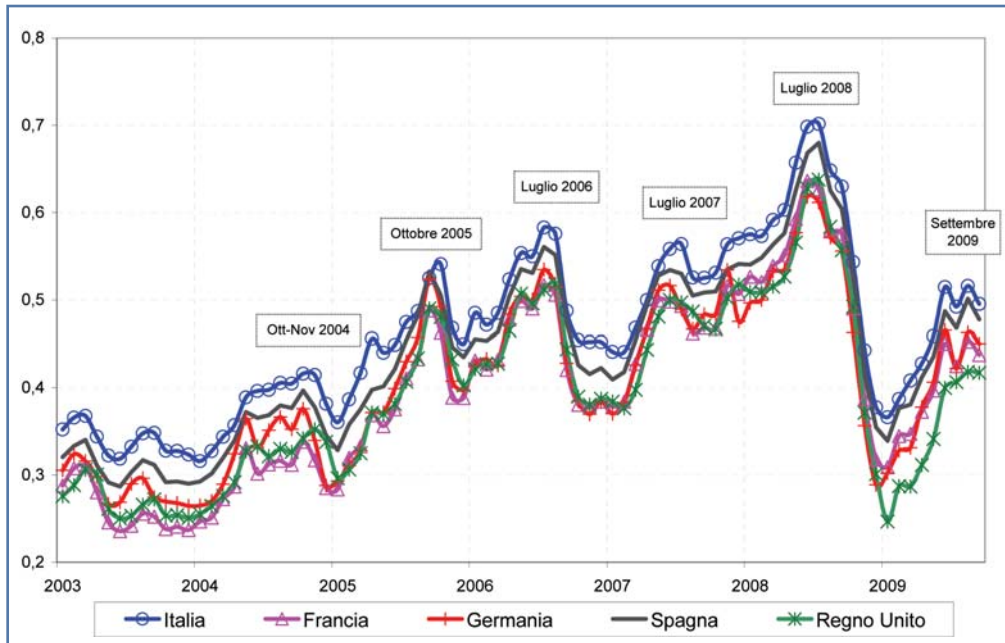


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE e Banca Centrale Europea

## In diminuzione i prezzi industriali di benzina e gasolio

La media parziale di settembre (aggiornata alla seconda settimana) indica, per l'Italia, un prezzo industriale della benzina di 0,495 €/litro, in calo di circa 2 centesimi rispetto ad agosto (-20% rispetto a settembre 2008). Il prezzo, come nei mesi precedenti, risulta superiore di 6 e 5 €cent rispetto a Francia e Germania e di 8 rispetto al Regno Unito.

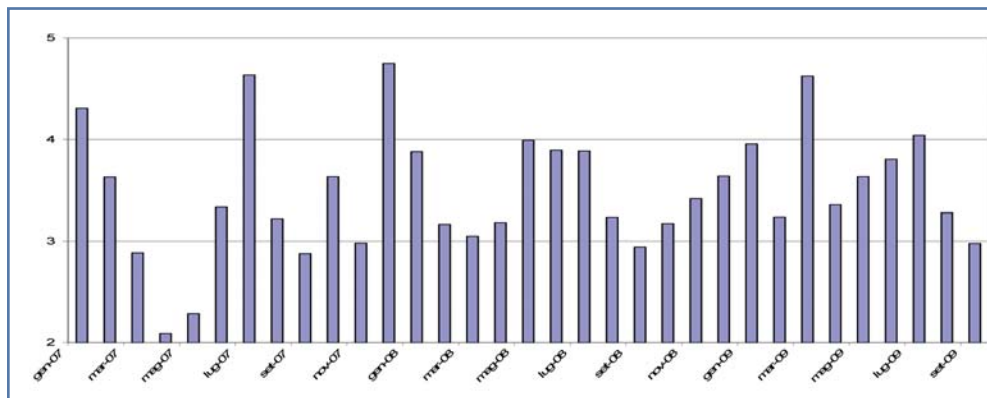
Prezzo industriale della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

I dati aggiornati alla seconda settimana di settembre (media parziale) evidenziano una diminuzione del differenziale Italia-Area Euro del prezzo industriale della benzina che, rispetto a luglio, passa da 4 a 3 €cent per litro.

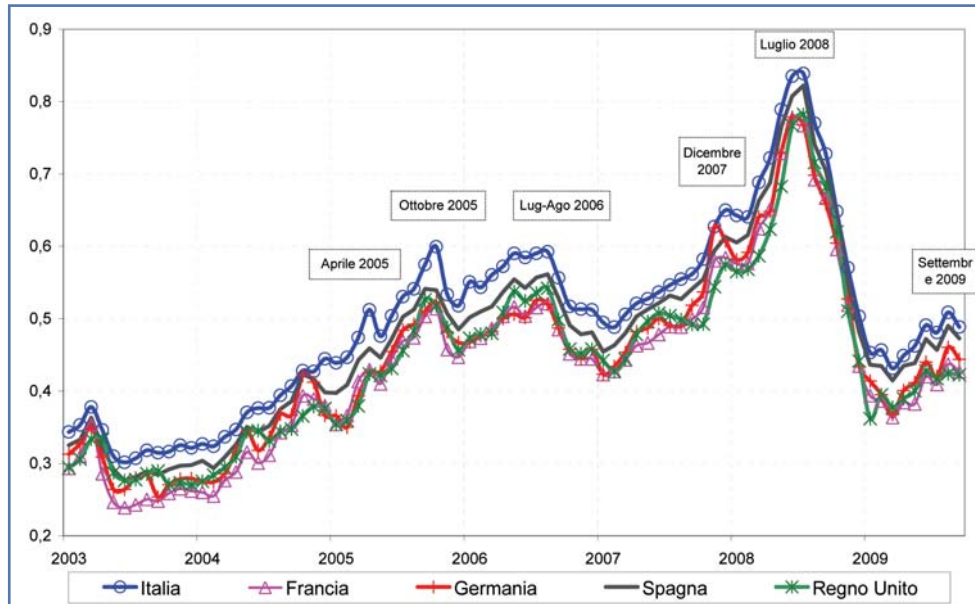
Differenziale Italia – Area Euro del prezzo industriale della benzina (€ cent/litro)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Il prezzo tasse escluse del gasolio è in rialzo a partire da marzo, quando aveva raggiunto il minimo degli ultimi cinque anni (0,431 €/litro) e, nella prima metà di settembre, costa 0,489 euro/litro, 2 centesimi meno che ad agosto. Rispetto ad un anno fa, il gasolio è calato del 33%. Nel confronto con i principali paesi europei, il prezzo del gasolio italiano è superiore di 6 centesimi di €/litro rispetto a Francia, Germania e Regno Unito.

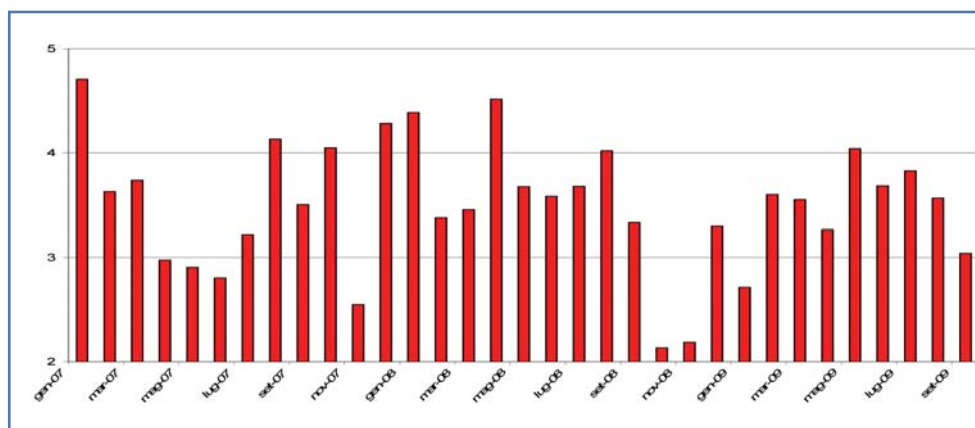
Prezzo industriale del gasolio (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

A settembre (media aggiornata alla seconda settimana), il differenziale del prezzo industriale del gasolio tra l'Italia e la media dell'Area Euro continua a diminuire, passando dai 4 centesimi di maggio a 3 centesimi al litro, al di sotto alla media registrata nel 2009 di 3,5 €cent.

Differenziale Italia – Area Euro del prezzo industriale del gasolio (€ cent/litro)

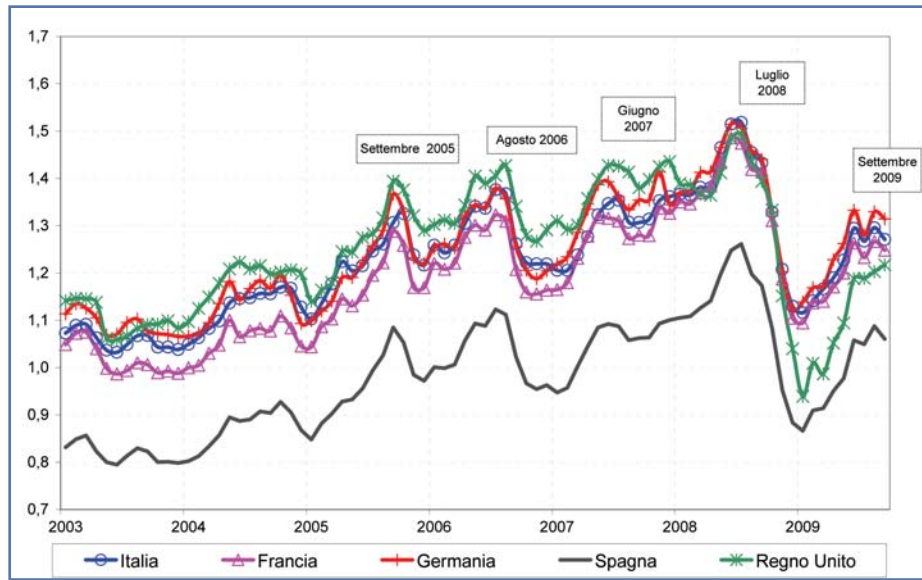


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

## In discesa il prezzo al consumo della benzina, la componente fiscale permane inferiore agli altri paesi ed in linea con la media di Eurolandia

Il prezzo medio tasse incluse della prima metà di settembre della benzina è pari a 1,271 €/litro, che corrisponde ad una diminuzione dell'11% su base annua e di 2,5 €cent rispetto ad agosto. Nel confronto con gli altri principali paesi europei, la benzina italiana è di 2 centesimi più cara di quella francese, di 5 dell'inglese, ma risulta inferiore di 4 €cent rispetto alla tedesca.

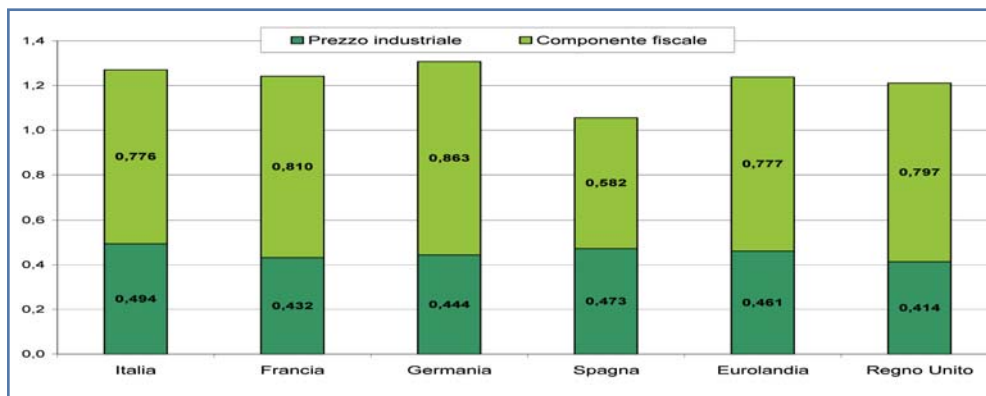
Prezzo al consumo della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Analizzando l'incidenza della componente fiscale sul prezzo finale della benzina, l'Italia registra un valore inferiore a quello di Francia, Germania e Regno Unito (rispettivamente 3, 9 e 2 €cent); il peso della fiscalità in Italia è perfettamente allineato con la media europea.

Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro, dati del 14 settembre 2009)

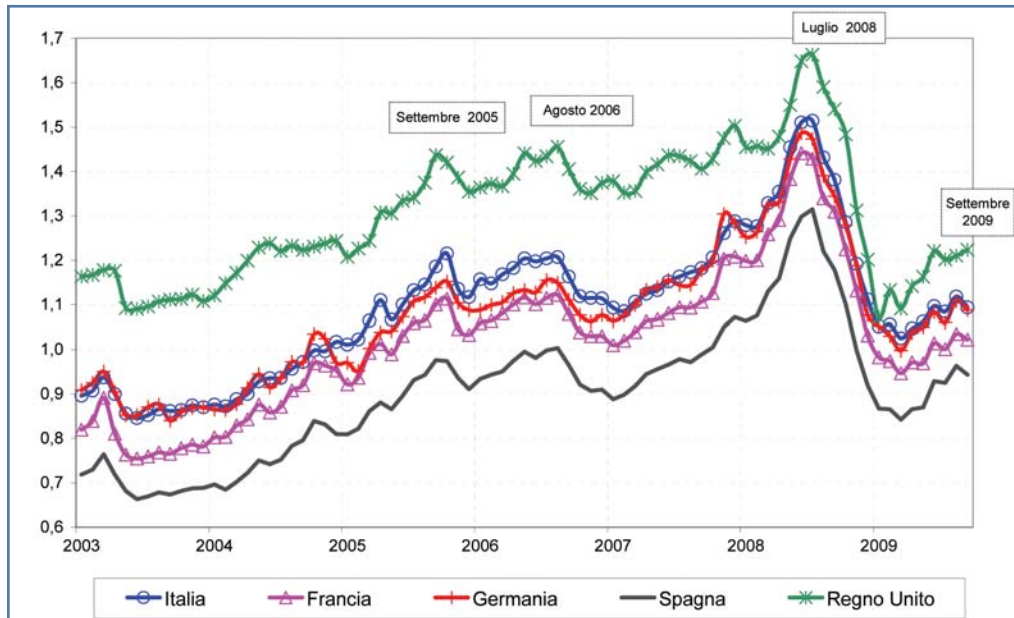


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

## In lieve calo il prezzo al consumo del gasolio

A settembre, in Italia un litro di gasolio al consumo costa 1,094 €/litro (dato aggiornato alla prima metà del mese), 2,5 centesimi in meno rispetto ad agosto (-20% rispetto a settembre 2008). Il prezzo medio risulta superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia, in linea con la Germania ed inferiore di 13 centesimi rispetto al Regno Unito.

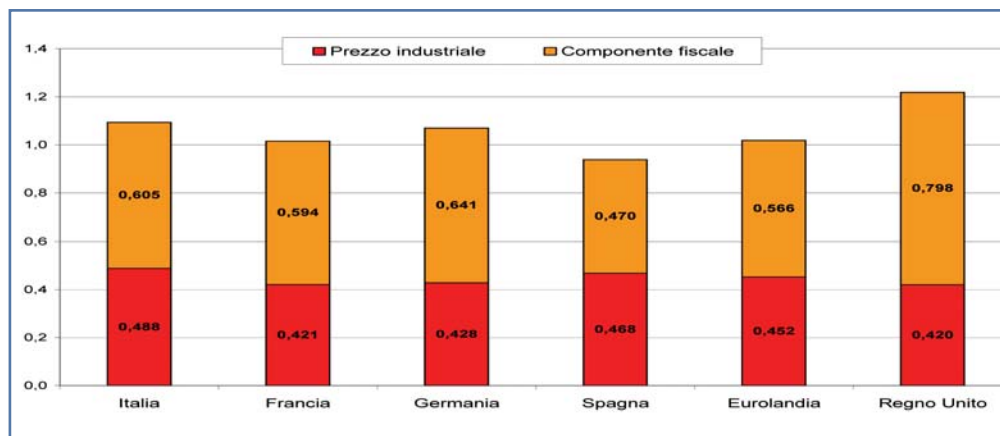
Prezzo al consumo del gasolio (euro/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Secondo i dati settimanali, si rileva per il gasolio italiano una componente fiscale superiore di 4 centesimi rispetto alla media di Eurolandia, superiore di 1 centesimo alla francese, ma inferiore di 19 e 4 centesimi se comparata a quella vigente, rispettivamente, nel Regno Unito e Germania.

Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (euro/litro, dati del 14 settembre 2009)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

